



Incontrare le migrazioni

*Spunti per l'accoglienza
e inclusione di migranti,
richiedenti asilo e rifugiati*

a cura di
Bruno Riccio e Federica Tarabusi

Incontrare le migrazioni

**Spunti per l'accoglienza
e inclusione di migranti,
richiedenti asilo e rifugiati**

a cura di
Bruno Riccio e Federica Tarabusi



Volume pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze dell'Educazione G.M. Bertin
Università di Bologna – Alma Mater Studiorum

Volume rilasciato con licenza Open Access Gold, CC BY

Copyright © 2023

CASA EDITRICE I LIBRI DI EMIL DI ODOYA SRL

ISBN: 978-88-6680-469-7

Via C. Marx 21

06012 Città di Castello (PG)

www.ilibridiemil.it

Sommario

Introduzione <i>Bruno Riccio</i>	7
Troppo “forte” o troppo “debole”? Lo stato in Africa <i>Arrigo Pallotti</i>	11
Comunità di destino. La questione della nazione e della cittadinanza nei sistemi politici dell’Africa sub-sahariana <i>Corrado Tornimbeni</i>	27
L’accoglienza dei rifugiati in Africa Il caso ugandese <i>Luca Jourdan</i>	45
Evoluzione della presenza straniera in Italia e politiche migratorie <i>Roberto Impicciatore</i>	63
Il nuovo Patto europeo sull’immigrazione e l’asilo: verso il futuro guardando al passato <i>Marco Borraccetti</i>	77
Il diritto dell’immigrazione e il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Il forzato passaggio da migranti economici a rifugiati/e <i>Monia Giovannetti e Nazzarena Zorzella</i>	99
Il sistema di welfare in Italia: caratteristiche, evoluzione e limiti di fronte alla sfida dell’immigrazione <i>Maria Teresa Tagliaventi e Dario Tuorto</i>	131

Acrobati sul confine Il ruolo dell'operatore nelle pratiche di accoglienza <i>Maddalena Gretel Cammelli e Federica Tarabusi</i>	157
Migranti e non migranti: accogliere, ospitare e convivere <i>Selenia Marabello e Bruno Riccio</i>	173
Sensibili al genere? Visibilizzazione e invisibilizzazione del genere nel sistema d'asilo in Italia <i>Chiara Pilotto</i>	189
L'ospite inatteso. Il lavoro dell'accoglienza tra competenze e contraddizioni <i>Marta Salinaro e Alessandro Tolomelli</i>	215
Intercultura e cittadinanza globale nei contesti migratori attuali <i>Massimiliano Tarozzi</i>	237
Fare mediazione, oggi. Dalla prevenzione alla trasformazione creativa del conflitto <i>Giovanna Guerzoni e Paola Villano</i>	255
Operare sul campo, immaginare oltre Gli Enti del Terzo Settore come enti di tutela e di promozione di diritti e pratiche nell'asilo e nell'accoglienza <i>Giacomo Rossi</i>	283
Conversazioni A cura di Federica Tarabusi e Maddalena Gretel Cammelli <i>(dialoghi con Virginia Signorini, Elisa Mencacci, Alessandro Zanchettin, Nicola Policicchio)</i>	305
Bibliografia	343

Introduzione

BRUNO RICCIO

Questo volume emerge da un contributo corale di alcuni membri del comitato scientifico e di altri docenti del Master *Educatore nell'accoglienza e inclusione di migranti, richiedenti asilo e rifugiati* presso l'Università di Bologna. L'operatore dei servizi per migranti e dell'accoglienza si muove in un ambito multidimensionale, attraversa differenti livelli istituzionali, si confronta con le complesse esigenze delle persone con cui lavora e, conseguentemente, necessita di una formazione interdisciplinare. Già dal sottotitolo, "spunti", si evince la consapevolezza di non esaurire con questo testo le diverse tematiche affrontate dai partecipanti nell'arco del percorso formativo nel suo complesso. Tuttavia, alcune caratteristiche riprendono l'ossatura concettuale del master, che è stato ideato e co-progettato con il Consorzio L'Arcolaio (in collaborazione con ASP Città di Bologna) proprio per favorire uno scambio virtuoso e costante tra didattica e operatività che, proprio per la co-progettazione continua, ri-articola il percorso formativo alla luce dei cambiamenti sociali e politici (decreti-legge, circolari, ma anche processi globali e pandemie). Proprio nel solco del ragionamento che ha animato questo cantiere fin dagli inizi (2018), il percorso di lettura che introduciamo si conclude con un capitolo a cura di Giacomo Rossi che riflette, per tutto il consorzio, sull'esperienza del privato sociale in quel mondo di mondi costituito dal Sistema Accoglienza e una serie di conversazioni a tema, a cura di Federica Tarabusi e Maddalena Gretel Cammelli, che interpellano diversi professionisti (psicologi, formatori, operatori), i quali simultaneamente svolgono anche il ruolo di ricercatori chiamati a riflettere sulle proprie esperienze professionali.

Più in generale il Master si propone di formare il professionista che opera nell'ambito dei servizi per migranti e nel Sistema di Accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati sul territorio italiano. Al fine di facilitare il processo di inclusione dei migranti, al comitato scientifico è sembrato importante fornire strumenti per agire in una prospettiva di sistema, maturare la capacità di mettere in connessione esigenze soggettive, dimensioni istituzionali e variabili di contesto. Infatti, gli ambiti tematici affrontati per accrescere le conoscenze dei processi migratori si articolano attraverso tre aree: storico-politico-istituzionale, socio-antropologica e psicopedagogica.

Come il master anche questo volume parte da uno sguardo storico e politologico verso l'entroterra delle migrazioni (Bellagamba 2011), privilegiando l'Africa con la piena consapevolezza che altri continenti e altre aree costituirebbero un contesto di analisi altrettanto importante. L'obiettivo, lo ripetiamo, non è la completezza, ma, prendendo l'Africa ad esempio, con i contributi di Arrigo Pallotti e Corrado Tornimbeni, si tenta di innalzare la consapevolezza della complessità che può caratterizzare il background storico-politico e socio-culturale dei migranti, troppo spesso ignorato da chi lavora nelle politiche di accoglienza. L'Africa non è solo "buona da pensare" per riflettere sulle trasformazioni istituzionali post-coloniali e i processi di sviluppo economico dei contesti d'origine, come ci aiutano a fare Pallotti e Tornimbeni, ma può costituire un'occasione per decentrare lo sguardo anche nei confronti di diversi modi di gestire l'accoglienza dei rifugiati (cfr. Declich e Pitzalis 2021). Per esempio, Luca Jourdan, focalizzando l'attenzione sull'Uganda, paese che presenta la più alta presenza di profughi in rapporto alla popolazione totale, discute sia le criticità sia i fattori che lo hanno reso un esempio da emulare nel campo delle pratiche di accoglienza, soprattutto per quanto riguarda il grado di libertà di cui godono i rifugiati unito alla scarsa ostilità manifestata nei loro confronti da parte della popolazione locale.

Quando volgiamo il nostro sguardo verso il contesto di immigrazione, oltre all'evoluzione storica della presenza straniera in Italia illustrata da un demografo esperto di migrazioni come Roberto Impicciatore, consideriamo parallelamente le trasformazioni normative delle politiche migratorie e di asilo in Europa con Borraccetti ed in Italia in particolare con Giovanetti e Zorzella, le quali, discutendone criticamente, focalizzano l'attenzione del lettore sul forzato passaggio da migranti economici a rifugiati politici e l'impatto di tale cambiamento sul Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Contestualmente, ci è sembrato importante ospitare anche un contributo sociologico da parte di Tagliaventi e Tuorto per inquadrare il sistema di welfare italiano nelle sue caratteristiche generali e nelle principali trasformazioni, fornendo alcuni spunti per collocare i fenomeni migratori dentro il quadro delle politiche sociali nazionali e locali. Già da queste prospettive panoramiche si evidenzia "la funzione specchio" (Sayad 2002) delle migrazioni che contribuiscono a mostrare le contraddizioni e i nodi irrisolti delle politiche di welfare esposte alla doppia sfida del sottofinanziamento e la preferenza nazionale per l'accesso ai servizi.

Nel solco di questa riflessione, l'approccio socio-antropologico tenta di fornire strumenti critici nell'analisi delle politiche di accoglienza, partendo dal complesso ruolo dell'operatore, analizzato da Cammelli e Tarabusi, che mostrano i dilemmi di quella funzione cerniera tra differenti attori istituzionali e le diverse traiettorie di vita dei migranti. Sempre con l'obiettivo di sollecitare uno sguardo riflessivo sui vincoli e le opportunità che possono prendere forma nei diversi e mutevoli ambiti dell'Accoglienza e dei Servizi per migranti, vengono approfondite la dimensione di genere nell'accoglienza da Pilotto, oltre che le reti sociali nascoste e le sperimentazioni di convivenza da Marabello e Riccio. Complessivamente, si desidera evidenziare le ricadute operative di tali riflessioni sia sul piano dell'articolazione sia del funzionamento e dell'accesso ai servizi sociali presenti nei territori.

Infine, ma non in ordine di importanza, Tolomelli e Salinaro discutono le competenze pedagogiche dell'educatore/operatore dell'accoglienza in termini progettuali e relazionali oltre che interpellando il paradigma teorico dell'Empowerment, per poi essere seguiti da un'analisi delle tematiche

relative all'interculturalità e una riflessione sulla cittadinanza globale da parte di Tarozzi. Per concludere, Guerzoni e Villano illustrano le strategie e gli strumenti della mediazione interculturale come strumento necessario all'inclusione dei migranti. Pur se non esaustivi, sono quindi molteplici i vertici di osservazione ed elaborazione da cui chi legge può trarre alcuni "spunti" di riflessione sui processi migratori contemporanei e sui dilemmi che animano le politiche e le pratiche di accoglienza e inclusione.